

Consiglio provinciale scolastico, la rappresentanza dell'Istituto tecnico.

Ecco come sono andate le cose, e quali sono le opinioni personali del relatore, relativamente alla soppressione di questo capitolo. La soppressione dunque del capitolo si fonda sopra presunzione di legge, e dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro al relatore per lettera.

Presidente. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. Io sono per la prima parte pienamente d'accordo con l'onorevole Mestica; ed ho soppressa, come ha detto benissimo l'onorevole relatore, quella somma perchè già i Consigli provinciali sostengono la spesa delle Giunte di vigilanza per gli Istituti tecnici.

Ma aggiungo che è mia intenzione di fare anche quello che ha proposto l'onorevole Mestica, cioè di sopprimerle, o per meglio dire di trasferirle nel Consiglio provinciale scolastico, che dovrebbe essere trasformato.

Quanto all'altro punto, a cui hanno alluso gli onorevoli Costantini e Colajanni, io debbo dichiarare che mi trovo d'accordo con essi e non con l'onorevole Mestica, voglio cioè rendere indipendente l'ufficio del provveditorato, ritornando puramente e semplicemente alla disposizione della legge Casati. Veramente dovrei qui esitare, perchè l'onorevole Cardarelli, che non so se sia presente, mi ha minacciato l'altro giorno dicendomi: non torni alla legge del 1859, perchè essa si è fatta vecchia e brutta. Ma penso che mi sono fatto vecchio anche io, e quindi mi potrò facilmente rassegnare. (*Si ride*).

Ripeto dunque che voglio ritornare alla legge, ritornare cioè a dare al provveditore, l'indipendenza che è garantita dalla legge Casati, per le ragioni che hanno esposte gli onorevoli Costantini e Colajanni.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 22 in lire 826,000.

Capitolo 23. Compensi per supplenze nei casi d'assenza dei regi provveditori agli studi e degli ispettori scolastici per causa di malattia e di regolare congedo; indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie; missioni e remunerazioni per eventuali servizi straordinari, lire 314,700.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

Colajanni. Debbo avvertire che è accaduto un errore; intendevo d'essere iscritto sul capitolo 24.

Presidente. Mi duole che Ella abbia preso questo abbaglio, perchè, al capitolo 24, sono iscritti 17 oratori; Ella, perciò, sarà il diciottesimo.

Colajanni. Ma, se crede, siccome debbo dire poche parole, potrò parlare su questo capitolo.

Presidente. Non glielo posso permettere, abbia pazienza; Ella sarà il diciottesimo oratore all'altro capitolo.

Intanto, non essendovi osservazioni, rimane approvato il capitolo 23 in lire 314,700.

Spese per le Università ed altri stabilimenti di insegnamento superiore. — Capitolo 24. Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi, assegni e retribuzioni per incarichi e supplenze a posti vacanti - Assegni e compensi al personale straordinario, indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Propine in supplemento della soprattassa d'esame (regio decreto 20 ottobre 1876, n. 3433), lire 7,432,000.

Gallo, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Gallo, relatore. A questo capitolo va fatta una rettificazione di cifra. Invece di 7,432,000 si deve dire 7,432,400, essendovi un aumento di lire 400 chiesto con una nota di variazione presentata dal ministro, e sulla quale non è sorta alcuna difficoltà da parte della Giunta generale del bilancio.

Presidente. La Commissione propone che questo capitolo sia accresciuto di 400 lire.

Gallo, relatore. Che si toglierebbero dall'altro capitolo relativo al materiale.

Presidente. Il primo iscritto su questo capitolo è l'onorevole Fede; ha facoltà di parlare.

Fede. Autorevoli oratori hanno già molto lamentato le tristi condizioni delle Università italiane; ma io credo utile di tornarvi sopra, massime dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, il quale ha promesso, ma non ha determinatamente promesso.

L'argomento è della più alta importanza: si tratta della cultura nazionale, si tratta della scienza la quale fu glorificata massime dallo splendido discorso dell'onorevole Bovio; ed io credo che essa entri in tutte le funzioni della vita nazionale, che essa concorra con l'esercito, con la marina, con le finanze alla prevalenza tra le nazioni, alla conservazione, alla sicurezza di un popolo, di uno Stato: giacchè per vincere le battaglie non basta il cuore, è necessaria la mente.

Dopo la guerra del 1870 la Francia dovette riconoscere la sua inferiorità negli studi di fronte alla Germania; e, mentre il Renan scriveva: "ce qui nous a manqué ce n'est pas le coeur c'est la tête," il Governo francese profondeva i milioni per riformare l'istruzione superiore, per do-